

N. 7947

REPUBBLICA ITALIANA

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(SERVIZI DELLA CINEMATOGRAFIA)

TITOLO: TRE GIORNI DI GLORIA

Metraggio { dichiarato 2795  
accertato

Marca: WARNER BROS.

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

ERROL FLYNN — PAUL LUKAS — JEAN SULLIVAN — LUCILLE WATSON  
Regia: RAOUL WALSH

TRAMA

A Parigi nel 1943 sotto il dominio nazista. Jean Picard, un assassino condannato a morte, viene condotto alla ghigliottina. Ma prima che l'esecuzione possa essere eseguita un'incursione aerea colpisce i muri della prigione per cui Picard ne approfitta per fuggire. Egli si rifugia presso un suo complice; Henri Duval, al quale ordina di procurargli denaro e un passaporto. Ottenuti questi egli parte per la Spagna insieme alla ragazza di Duval, Louise. Duval per vendicarsi si reca dall'Ispettore Bonet e gli dice dove si è diretto Picard.

Infatti Bonet riprende Picard e ritornano a Parigi, quando il loro treno viene fatto ritornare indietro poichè un sabotatore ha fatto saltare un ponte, distruggendo un treno di truppe tedesche. Cento inno-

centi francesi vengono presi in ostaggio e verranno fucilati se entro cinque giorni il sabotatore non si presenterà.

Picard propone a Bonet, di offrirsi come sabotatore, dato che deve morire, preferirebbe morire fucilato che ghigliottinato. Bonet acconsente. Egli informa il quartier generale della Surète che egli ha ucciso Picard durante l'inseguimento.

Per un caso fortunato essi fanno la conoscenza del vero sabotatore che da a Picard tutti i ragguagli sul colpo effettuato. In attesa di presentarsi alla Gestapo Picard e Bonet si fermano nel villaggio dove Picard fa la conoscenza di una giovane ragazza Marianne.

Nel villaggio, intanto, la signora Maret ha preparato un piano per consegnare Picard e Bonet come sabotatori. Marianne riesce ad avvertire Picard e ad allontanarlo dal villaggio. Picard, decide di andare a Parigi per procurarsi del denaro e fuggire. Giunto a Parigi, però, si reca da Bonet che lo accompagna alla Gestapo per compiere il suo dovere.

95

Si rilascia il presente nulla - osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla-osta, concesso 5 GIU. 1950 sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°)

p. c. c.

(G. S. de' Comasi)

Roma, li 26 GIU. 1950

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

F. de Piro